

Fascia d'Oro: riaperto dopo due anni lo svincolo che non era di nessuno

Istituzioni in campo per la messa in sicurezza della strada che ora è in capo alla Provincia

Montichiari

Giulia Bonardi

■ Dopo quasi due anni, i mezzi sono tornati a viaggiare lungo la bretella di svincolo in località Fascia d'Oro (Castenedolo) che adesso ha l'innesto messo in sicurezza, è «di qualcuno» ed è collaudata: ieri mattina si è tagliato il nastro. Subito dopo la cerimonia, la barriera rosso-bianca che «strozzava» l'accesso al tratto di strada è stata rimossa dagli operatori stradali.

Via libera. Tra i presenti all'inaugurazione, c'erano tutti i soggetti che hanno lavorato al traguardo: il Comune di Castenedolo con il sindaco Pierluigi Bianchini, il consigliere provinciale Andrea Ratti, i rappresentanti delle società autostradali, l'amministratore delegato della società proprietaria degli immobili del centro commerciale e il capo di gabinetto della Prefettura Stefano Simeone (che ha coordinato il dialogo fra i soggetti precedenti, portandoli a

una convenzione per la realizzazione dei lavori svolti e le competenze).

«Quando gli enti lavorano in sinergia, il risultato si raggiunge - ha commentato il sindaco di Castenedolo che fu costretto, su invito perentorio del Ministero delle Infrastrutture, a "sbarrare" la bretella "di nessuno", mai collaudata e considerata insicura, nel luglio 2019 -. Ci scusiamo per i tanti disagi sulla viabilità dovuti alla chiusura, ma andava fatto. L'iter non è stato facile: per un mese di lavori di messa in sicurezza, ci sono voluti 22-23 mesi di lavoro burocratico. Ringrazio tutti i soggetti e specialmente la Prefettura per la coordinazione».

Per quanto riguarda l'intervento di messa in sicurezza, il nodo era rappresentato dall'innesto verso il raccordo autostradale: «Prima vi erano due corsie che si immettevano direttamente, adesso invece l'innesto prevede una sola corsia e l'immissione non è diretta», spiega il primo cittadino. «Il prefetto ha voluto fortemente la risoluzione di questa delicata questione: il tratto non era stato oggetto di collaudo e, oltretutto, era un "bimbo" di cui si disconosce-



Taglio del nastro. Ieri mattina l'inaugurazione dello svincolo



Si va. Lo svincolo era stato chiuso su richiesta del Ministero

va la paternità; quest'ultimo punto rendeva non semplice la definizione delle competenze - è intervenuto Simeone -. Abbiamo subito ritenuto che la questione non si dovesse risolvere in tribunale, ma con la composizione e il dialogo fra i soggetti coinvolti. E così, si è potuto risolvere un problema decennale».

Sviluppi. Sarà la Provincia ad «adottare», in gestione, la bretella: «È un esempio di come le istituzioni mettendosi in-

sieme riescono a dare risposte ai cittadini, del resto è questa la nostra missione», ha detto il consigliere Ratti.

Presente anche il consigliere regionale Claudia Carzeri: «La Regione non ha competenze sulla strada, ma esprimo grande felicità perché sono anni che aspettiamo questo intervento. Il traffico continuerà ad essere pesante qui, dunque, ulteriori riflessioni, che comprendano un allargamento della strada, sono imprescindibili». //